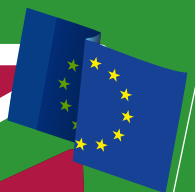


BREXIT

Cosa c'è da sapere come cittadino non UE, familiare o ex familiare di un cittadino dell'UE, residente nel Regno Unito



START



Indice

- 1 Sono un cittadino non UE e vivo nel Regno Unito.
In che modo mi riguarda la Brexit? 3
- 2 Che cosa succede ora che è entrato in vigore
l'accordo di recesso? 3
- 3 Non sono originario dell'UE: posso beneficiare
del regime? 5
- 4 Che differenza c'è tra «persona stabilmente
residente» e «residente provvisorio»? 10
- 5 Come si fa domanda di status di «persona
stabilmente residente» o di «residente provvisorio»? ... 14
- 6 Chi mi può aiutare per la domanda? 19
- 7 Come faccio a dimostrare che sono titolare
dello status di «persona stabilmente residente»
o di «residente provvisorio»? 20
- 8 Potrò recarmi nell'UE come prima? 22

Questo opuscolo è destinato ai cittadini non UE familiari o ex familiari di cittadini dell'UE e viene a integrare l'opuscolo generale ⁽¹⁾ sulla Brexit.

L'opuscolo è puramente informativo e non ha valore giuridico; non interpreta in alcun modo la legislazione dell'Unione o del Regno Unito né sostituisce una consulenza giuridica specializzata sulle leggi del Regno Unito in materia di immigrazione.

⁽¹⁾ *Brexit – Cosa c'è da sapere come cittadino dell'UE residente nel Regno Unito*, Commissione europea, 2020, disponibile all'indirizzo <https://op.europa.eu/it/publication-detail/-/publication/ed317823-9fc4-11ea-9d2d-01aa75ed71a1>

1 Sono un cittadino non UE e vivo nel Regno Unito. In che modo mi riguarda la Brexit?

Dal 1° febbraio 2020 il Regno Unito non fa più parte dell'Unione europea (UE). L'Unione e il Regno Unito hanno negoziato i termini dell'uscita in quello che chiamiamo comunemente «accordo di recesso» o «accordo Brexit», stando al quale il diritto dell'UE — libera circolazione ⁽²⁾ compresa — continua ad applicarsi al Regno Unito e nel Regno Unito fino alla fine di un **periodo di transizione** concordato (che termina il 31 dicembre 2020).

Al termine del periodo di transizione, quando il diritto dell'Unione cesserà di applicarsi al Regno Unito, verrà meno anche la libertà di circolare tra l'UE e il Regno Unito (si rimanda comunque al punto 2 per le situazioni contemplate nell'accordo di recesso). Il Regno Unito ha detto a chiare lettere che non intende più applicare la libera circolazione delle persone: non mancheranno conseguenze per i cittadini dell'UE ⁽³⁾ e i loro familiari che vivono nel Regno Unito, ma anche per i cittadini britannici che vivono nell'UE.

2 Che cosa succede ora che è entrato in vigore l'accordo di recesso?

Grazie all'accordo di recesso i diritti di soggiorno dei cittadini dell'UE e dei loro familiari — inclusi i familiari non UE — arrivati nel Regno Unito **prima della fine**

⁽²⁾ La libera circolazione dei lavoratori è un principio fondamentale del diritto dell'Unione: i cittadini dell'Unione sono liberi di cercare lavoro, lavorare senza permesso e vivere e risiedere in un altro Stato membro dell'UE anche una volta scaduto il contratto di lavoro. Inoltre fruiscono di un trattamento pari a quello riservato ai cittadini del paese ospitante in termini di accesso all'occupazione, condizioni di lavoro, prestazioni sociali e agevolazioni fiscali.

⁽³⁾ Scopo di questo opuscolo è spiegare la situazione in cui si trovano i familiari non UE di cittadini dell'UE. Comunque per questa categoria varranno grosso modo le stesse disposizioni già in vigore per i familiari originari di Islanda, Liechtenstein, Norvegia e Svizzera con cui il Regno Unito ha concluso accordi separati.

del periodo di transizione ⁽⁴⁾ sono salvi e questi cittadini aventi diritto possono far domanda di un nuovo status di soggiorno ai sensi della legge britannica sull'immigrazione. Il governo del Regno Unito ha già istituito il **regime per la residenza permanente dei cittadini dell'UE** (di seguito, «il regime»), basato sull'accordo di recesso.

Il regime è una procedura gratuita di domanda al ministero dell'Interno del Regno Unito (Home Office) che quasi tutti i cittadini dell'UE residenti nel Regno Unito e rispettivi familiari (non UE) devono completare per poter continuare a soggiornare legalmente ⁽⁵⁾. Chi presenta domanda ai sensi del regime ottiene lo status di «**persona stabilmente residente**» o di «**residente provvisorio**» a seconda di quanto a lungo sia stato familiare di un cittadino dell'UE e di quanto a lungo abbia vissuto nel Regno Unito come tale prima di fare domanda. Chi omette di presentare domanda ai sensi del regime prima dello scadere del termine del **30 giugno 2021** finirà per trovarsi in futuro in situazione irregolare nel Regno Unito.

Pertanto tutti i cittadini dell'UE e rispettivi familiari (non UE) giunti nel Regno Unito prima della fine del periodo di transizione, e che intendono rimanervi **dopo il 31 dicembre 2020, devono chiedere il nuovo status di immigrazione nel Regno Unito prima del 30 giugno 2021.**

Dovranno presentare domanda prima del 30 giugno 2021 anche i titolari di carta di soggiorno o carta di soggiorno permanente in qualità di familiare di un cittadino dell'UE la cui

⁽⁴⁾ Sebbene rientrino nel campo di applicazione dell'accordo di recesso anche alcuni familiari non risiedenti nel Regno Unito prima della fine del periodo di transizione, questo opuscolo tratta esclusivamente dei familiari non UE risiedenti nel Regno Unito prima di quella data.

⁽⁵⁾ Il familiare cittadino non UE che sia già titolare di «permesso di soggiorno a tempo indeterminato» può scegliere se presentare o meno la domanda. Non ha invece bisogno di presentarla chi ha un'altra cittadinanza in aggiunta alla cittadinanza britannica, in quanto quest'ultima garantisce di per sé il diritto legittimo di risiedere nel Regno Unito.

validità va oltre il 30 giugno 2021, se vogliono essere sicuri di poter soggiornare legalmente nel Regno Unito dopo tale data.

3 Non sono originario dell'UE: posso beneficiare del regime?



È importante sapere se ricorrono gli estremi per fare domanda di nuovo status ai sensi del regime. Occorre anzitutto stabilire se si ha una relazione con un cittadino dell'UE valida ai fini del regime ⁽⁶⁾. Chi non ha questo tipo di relazione in corso può fare domanda se ne ha avuto una in passato e se sussistono determinate condizioni (ad es. ha la responsabilità esclusiva o congiunta di un figlio in comune). Alcune categorie di domande presentano aspetti complessi e potrebbe essere necessario discutere con un esperto accreditato per sapere se la domanda è ammissibile e quali prove presentare (per precisazioni su come trovare un'organizzazione che aiuti in questi accertamenti si veda il punto 6).

Per poter beneficiare del regime i richiedenti non UE devono rientrare in una delle tre categorie generali di ammissibilità. Talvolta i richiedenti rientrano in più categorie o possono passare da una categoria all'altra quando cambiano le circostanze. Il regime funziona in modo flessibile proprio per tenere conto di queste eventualità. A ogni categoria corrispondono determinate condizioni, illustrate nelle sezioni che seguono.

Le domande per familiari riguardano:

- ▶ i familiari (in alcuni casi ex-familiari) di un cittadino dell'UE;
- ▶ i familiari (in alcuni casi ex-familiari) di un cittadino dell'UE divenuto britannico perché risiede nel Regno Unito ma che ha conservato la cittadinanza dell'UE.

⁽⁶⁾ Questo opuscolo non riguarda i diritti dei familiari non UE di cittadini britannici che non sono titolari anche di cittadinanza dell'UE (i cosiddetti «casi Surinder Singh o Qualifying British Citizen») né dei prestatori non UE di assistenza a cittadini britannici (i cosiddetti «casi Zambrano»).

Le domande basate su diritti di soggiorno mantenuti (*retained rights of residence*) riguardano:

- ▶ i familiari di un cittadino dell'UE deceduto, che soggiornavano nel Regno Unito prima del decesso;
- ▶ i figli agli studi di un cittadino dell'UE (o del coniuge o convivente registrato) che ha lasciato il Regno Unito o è deceduto;
- ▶ il genitore che ha l'affidamento dei figli nella situazione che precede;
- ▶ i matrimoni o le unioni civili con cittadini dell'UE conclusi con divorzio, annullamento o scioglimento;
- ▶ i familiari di un ex coniuge o ex convivente registrato;
- ▶ i familiari vittime di violenza domestica o abusi.

Le domande basate su diritti di soggiorno derivati (*derivative rights of residence*) riguardano:

- ▶ chi ha l'effettivo affidamento di figli cittadini dell'UE finanziariamente indipendenti;
- ▶ i figli agli studi di un cittadino dell'UE che lavorava nel Regno Unito;
- ▶ chi ha l'effettivo affidamento di minori nella situazione che precede;
- ▶ i figli a carico del genitore che ne ha l'affidamento effettivo.

i) Chi sono i familiari?

La categoria per eccellenza di richiedenti non UE che ha titolo a presentare la domanda comprende chiunque abbia una relazione familiare con un cittadino dell'UE. Può fare domanda chi è legato a un cittadino dell'UE in quanto:

- ▶ coniuge o convivente registrato (la relazione deve risalire a prima del 31 dicembre 2020);

Cosa c'è da sapere come cittadino non UE, familiare o ex familiare di un cittadino dell'UE, residente nel Regno Unito

- ▶ convivente non coniugato, cosiddetto «partner in relazione stabile» ⁽⁷⁾ ai sensi del regime (la relazione deve risalire a prima del 31 dicembre 2020 e per fare domanda serve un **documento pertinente** — per precisazioni si veda il punto 4 — che **va richiesto entro il 31 dicembre 2020**).

Può fare domanda anche chi è legato a un cittadino dell'UE, al suo coniuge o convivente registrato in quanto:

- ▶ figlio, nipote o pronipote di età inferiore a 21 anni;
- ▶ figlio, nipote o pronipote a carico di età superiore a 21 anni;
- ▶ genitore, nonno o bisnonno a carico;
- ▶ familiare a carico (per fare domanda serve un **documento pertinente** — per precisazioni si veda il punto 4 — che **va richiesto entro il 31 dicembre 2020**).

Non è obbligatorio presentare la domanda contemporaneamente al cittadino dell'UE patrocinante (sponsor), ma il processo sarà più spedito se è questi a fare domanda per primo o se le due domande vengono introdotte insieme. Il richiedente che non presenta la domanda contemporaneamente al cittadino dell'UE patrocinante e che ignora se questi abbia presentato la sua dovrà dimostrarne l'identità, provare la relazione che li unisce e dare prova del soggiorno di entrambi nel Regno Unito. Se la relazione con il cittadino dell'UE non è più in corso, il richiedente dovrà comunque dimostrare l'identità e la relazione con il medesimo e dare prova del soggiorno di entrambi nel Regno Unito.

Il cittadino dell'UE patrocinante che è anche cittadino britannico non può fare domanda per sé ma potrà patrocinare la domanda altrui a determinate condizioni (sono le cosiddette «domande Lounes»,

⁽⁷⁾ In generale quando si è convissuto per almeno due anni o se la serietà della relazione è confermata da altri elementi, come un figlio in comune.

dal nome di una sentenza della Corte di giustizia dell'Unione europea). Sono tenuti a fare domanda invece i familiari di un cittadino irlandese, anche se questi decide di non farla per sé (i cittadini irlandesi hanno questa facoltà). In alcuni casi, se il familiare cittadino dell'UE ha la doppia cittadinanza irlandese/britannica ed è nato in Irlanda del Nord, ci si può far patrocinare come familiare.

ii) Chi sono i familiari con «diritto di soggiorno mantenuto» (retained right of residence)?

Può fare domanda chi può vantare una relazione con un cittadino dell'UE che viveva nel Regno Unito ma che non ci vive più o che viveva nel Regno Unito ma è poi deceduto, o consacrata da matrimonio o unione civile ormai terminati, o interrotta in modo permanente a causa di violenze domestiche. Sono questi i casi che fanno insorgere il cosiddetto «diritto di soggiorno mantenuto». Anche i familiari del richiedente possono rientrare in questa categoria. È importante però che siano soddisfatte tutte le condizioni applicabili.

Può fare domanda chi studia nel Regno Unito e soddisfa una delle seguenti condizioni:

- ▶ è figlio di un cittadino dell'UE che ha lasciato il Regno Unito o è deceduto;
- ▶ uno dei suoi genitori è coniugato o convivente registrato di un cittadino dell'UE che ha lasciato il Regno Unito o è deceduto;
- ▶ uno dei suoi genitori era coniugato o convivente registrato di un cittadino dell'UE che ha lasciato il Regno Unito o è deceduto.

Può fare domanda anche il genitore del richiedente che rientra in una qualsiasi di queste condizioni, purché sia l'affidatario.

Può fare domanda anche il richiedente il cui patrocinante è deceduto, che abbia vissuto ininterrottamente nel Regno Unito come suo familiare

Cosa c'è da sapere come cittadino non UE, familiare o ex familiare di un cittadino dell'UE, residente nel Regno Unito

per almeno un anno immediatamente prima del decesso.

Il cittadino non UE che era unito in matrimonio o unione civile con un cittadino dell'UE conclusasi con divorzio, annullamento o scioglimento mentre viveva nel Regno Unito gode di diritto di soggiorno mantenuto se soddisfa una delle seguenti condizioni:

- ▶ il matrimonio o l'unione civile è durata almeno tre anni prima dell'avvio delle pratiche di divorzio ed entrambe le parti hanno vissuto nel Regno Unito almeno un anno in quel periodo;
- ▶ ha l'affidamento del figlio del cittadino dell'UE;
- ▶ ha ottenuto il diritto di visita nel Regno Unito al figlio (di età inferiore ai 18 anni) del cittadino dell'UE;
- ▶ ha dovuto far fronte a circostanze particolarmente difficili (ad es. vittima o parente di vittima di violenze domestiche o abusi durante il matrimonio o l'unione civile);
- ▶ è un familiare dell'ex coniuge o ex convivente registrato e si trova in una delle situazioni che precedono.

Possono ottenere lo status ai sensi del regime anche i familiari di un cittadino dell'UE (riportati nella sezione «Chi è un familiare?») che sono vittime delle violenze domestiche o degli abusi all'origine della rottura permanente della relazione.

iii) Cosa si intende con «diritto di soggiorno derivato» (derivative right of residence)?

Può fare domanda chi ha o ha avuto l'effettivo affidamento di figli cittadini dell'UE **finanziariamente indipendenti di età inferiore ai 18 anni**. Occorre dimostrare che il minore cittadino dell'UE sarà costretto a lasciare il Regno Unito se non riceve il permesso di soggiorno. Possono fare domanda anche i figli a carico di detto richiedente.

Può fare domanda chi ha o ha avuto l'effettivo affidamento di un figlio di qualsiasi cittadinanza purché:

- ▶ detto figlio studi nel Regno Unito;
- ▶ l'altro genitore sia un cittadino dell'UE che ha lavorato nel Regno Unito mentre il figlio viveva nel Regno Unito;
- ▶ l'altro genitore sia un cittadino dell'UE che ha vissuto nel Regno Unito mentre il figlio era agli studi;
- ▶ l'altro genitore sia un cittadino dell'UE che ha smesso di lavorare nel Regno Unito, ha lasciato il Regno Unito o, in caso di figli del coniuge, non è più genitore cittadino dell'UE a seguito di divorzio;
- ▶ detto figlio debba rinunciare agli studi nel Regno Unito se il richiedente non ottiene il permesso di soggiorno.

Possono fare domanda anche i figli a carico di detto richiedente.

Si considera avere l'«effettivo affidamento» il richiedente che soddisfa entrambi i criteri seguenti:

- ▶ è responsabile della cura quotidiana del figlio, come pure delle decisioni relative alla sua istruzione, salute e alle sue finanze (anche condividendo tale responsabilità), e
- ▶ è un familiare o il tutore legale.

Queste domande possono essere estremamente complesse e richiedere molte prove (per precisazioni su come trovare un'organizzazione che aiuti in questi accertamenti si veda il punto 6).

4 Che differenza c'è tra «persona stabilmente residente» e «residente provvisorio»?

Purché il richiedente soddisfi i criteri dei rapporti familiari per poter fare domanda ai sensi del regime, la differenza tra l'uno o l'altro status dipenderà soltanto

Cosa c'è da sapere come cittadino non UE, familiare o ex familiare di un cittadino dell'UE, residente nel Regno Unito

dalla durata del suo soggiorno nel Regno Unito e del suo legame familiare.

I richiedenti che risiedono nel Regno Unito in modo continuativo da almeno cinque anni dovrebbero ottenere lo status di «**persona stabilmente residente**»⁽⁸⁾. Nel computo dei cinque anni non rientra però il tempo trascorso nel Regno Unito prima di diventare un familiare (ad es. il periodo prima del matrimonio non conta se il richiedente prima di sposare un cittadino dell'UE aveva un visto per studenti). Questo termine di cinque anni non si applica necessariamente agli ultimi cinque, in quanto possono chiedere lo status di persona stabilmente residente anche alcuni cittadini non UE che non vivono più nel Regno Unito ma che ci hanno vissuto in precedenza per cinque anni. I cinque anni di soggiorno richiesti non devono necessariamente appartenere alla stessa categoria, anzi si possono combinare soggiorni di categorie diverse. Si può ad esempio iniziare come coniuge per poi diventare familiare con diritto di soggiorno mantenuto in seguito a divorzio; la combinazione delle due categorie è consentita per cumulare il soggiorno di cinque anni necessario a ottenere lo status. A un figlio di età inferiore a 21 anni verrà riconosciuto lo status di «persona stabilmente residente» anche se non ha vissuto nel Regno Unito per cinque anni, se lo stesso status è riconosciuto a uno dei genitori.

Chi ha vissuto nel Regno Unito per meno di cinque anni dovrà presentare domanda di status di «**residente provvisorio**» e potrà così rimanere e presentare domanda per ottenere lo status di «persona stabilmente residente» una volta raggiunti i cinque anni di soggiorno continuativo. Durante questi cinque anni è necessario continuare a soddisfare le condizioni della categoria di

⁽⁸⁾ Alcune categorie di richiedenti possono ottenere lo status di «persona stabilmente residente» pur totalizzando un soggiorno nel Regno Unito inferiore ai cinque anni; questo accade ad esempio se il patrocinante cittadino dell'UE rientra nella categoria «cessata attività» (ceased activity).

appartenenza (come descritto al punto 3, salvo se la situazione cambia e il richiedente ricade in un'altra categoria).

Anche chi ha già un documento o carta di soggiorno permanente dell'UE rilasciata dal Regno Unito (Permanent Residence Card o «PR») **deve chiedere** lo status di «persona stabilmente residente».

È importante ricordare che se il richiedente è **convivente di fatto** o **familiare a carico**, la domanda va corroborata da un **documento pertinente** valido. Questo documento deve essere richiesto separatamente all'Home Office a norma dei «regolamenti SEE» ⁽⁹⁾ **prima** di fare domanda di status di persona stabilmente residente. Chi si trova già nel Regno Unito deve presentare la domanda di documento pertinente **prima del 31 dicembre 2020**.

Termini per la domanda. La domanda ai sensi del regime deve essere presentata entro il **30 giugno 2021**. La domanda respinta prima del 30 giugno 2021 può essere ripresentata più volte per trovare una soluzione, e in alcuni casi la decisione è impugnabile dinanzi a un giudice indipendente in materia di immigrazione ⁽¹⁰⁾. La domanda respinta dopo il **30 giugno 2021** non può essere più ripresentata e si può solo impugnare la decisione.

⁽⁹⁾ Ai fini di una domanda iniziale sono considerati documenti pertinenti il family permit, la residence card, il permanent residence document oppure la carta rilasciata ai sensi dei cosiddetti «regolamenti SEE» [The Immigration (European Economic Area) Regulations 2016], da richiedere all'Home Office.

⁽¹⁰⁾ Se la domanda è stata presentata dopo il 31 gennaio 2020.

La domanda di status di «persona stabilmente residente» o di «residente provvisorio» va fatta entro il **30 giugno 2021**



5 Come si fa domanda di status di «persona stabilmente residente» o di «residente provvisorio»?

La domanda non costa nulla ma registrare le informazioni biometriche, se la domanda lo richiede, sì [si veda al punto i) sotto]. La procedura da seguire per fare domanda dipende dalla categoria di appartenenza del richiedente. Chi presenta domanda in quanto **familiare** o **familiare con diritto di soggiorno mantenuto** deve solitamente compilare un modulo online da un computer, tablet o smartphone. Se il richiedente gode di **diritto di soggiorno derivato** o è patrocinato da un **cittadino con doppia cittadinanza britannica/UE**, basta un modulo cartaceo da richiedere all'Home Office ⁽¹⁾.

I servizi dell'Home Office controllano quattro cose: i) l'identità, ii) la relazione con un cittadino dell'UE valida ai fini del regime, iii) il soggiorno nel Regno Unito, iv) il casellario giudiziale.

i) Identità

Per confermare l'identità e la cittadinanza bastano il passaporto, la residence card o la permanent residence card biometrica (o documento equivalente) ai sensi dei «regolamenti SEE», oppure il permesso di soggiorno biometrico rilasciato per una categoria di immigrazione del Regno Unito (ad es. Tier 2 work permit o Tier 4 student visa). A seconda del documento d'identità posseduto sarà o meno possibile fare domanda online, come spiegato di seguito.

⁽¹⁾ Al momento in cui si scrive, non è chiaro se i familiari di cittadini con doppia cittadinanza britannica/irlandese nati in Irlanda del Nord possano presentare domanda online o con modulo cartaceo.

Cosa c'è da sapere come cittadino non UE, familiare o ex familiare di un cittadino dell'UE, residente nel Regno Unito



Chi è in possesso di residence card o permanent residence card biometrica ai sensi dei «regolamenti SEE» ⁽¹²⁾ può scansionarla con un dispositivo Android o iPhone recente scaricando l'app dell'**Home Office «EU Exit: ID Document Check»**.

Chi è in possesso di residence card o permanent residence card biometrica ai sensi dei «regolamenti SEE» come indicato sopra ma non dispone di dispositivo Android o iPhone recente deve recarsi in una delle **sedi** indicate dall'Home Office ⁽¹³⁾ **per scansionare** il documento.

Chi per confermare l'identità usa il passaporto o il permesso di soggiorno biometrico rilasciato per una categoria di immigrazione del Regno Unito dovrà usare il **servizio postale**. Il richiedente dovrà poi prendere appuntamento presso un centro UKVCAS (UK Visa and Citizenship Application Services) per **le informazioni biometriche** (impronte digitali e foto o solo una foto per i bambini di età inferiore ai cinque anni). All'appuntamento dovrà presentarsi munito di documento d'identità.

Nel modulo di domanda vanno inserite anche informazioni di base come nome, cittadinanza, recapito, numero d'identificazione nazionale o «NiNo», e confermata l'identità del cittadino dell'UE patrocinate con relativo numero di riferimento del regime per la residenza permanente dei cittadini dell'UE, se questi ha fatto domanda ai sensi del regime. Nel modulo di domanda va anche caricata una foto digitale. Chi usa il modulo cartaceo dovrà inviare il documento di identità all'Home Office.

⁽¹²⁾ La domanda di residence card o permanent residence card biometrica non deve essere stata presentata all'Home Office prima del 6 aprile 2015.

⁽¹³⁾ <https://www.gov.uk/government/publications/eu-settlement-scheme-id-document-scanner-locations/locations-offering-chip-checker-services>

ii) Relazione con un cittadino dell'UE valida ai fini del regime

Chi fa domanda sulla base di una relazione o di un vincolo (attuale o passato) con un cittadino dell'UE dovrà dimostrarne l'identità e il soggiorno nel Regno Unito e dare prova della relazione con il medesimo. I documenti da fornire dipenderanno dalla categoria di appartenenza del richiedente e dal fatto se il richiedente o il cittadino dell'UE avesse già presentato domanda all'Home Office.

Chi è in possesso di permanent residence card (o documento equivalente) non deve dimostrare l'identità del cittadino dell'UE patrocinante, la relazione con il medesimo né il suo soggiorno nel Regno Unito. Chi invece non lo è, dovrà provare tutte e tre le cose. Per questo motivo può essere un vantaggio che il cittadino dell'UE faccia domanda per primo o in contemporanea, in modo da agevolare l'accertamento di alcuni requisiti.

Seguono alcuni esempi di documenti che potrebbero essere richiesti a conferma della relazione familiare (non sono gli unici, potrebbero esserne accettati altri):

- ▶ per coniugi e conviventi registrati: certificato di matrimonio o di unione civile;
- ▶ per figli di età inferiore a 21 anni/genitori a carico: certificato di nascita;
- ▶ per figli a carico: certificato di nascita e prova del fatto che sono a carico per motivi finanziari o di salute;
- ▶ per conviventi di fatto: un documento pertinente e prove che confermino la convivenza in corso (estratti conto bancario, bollette cointestate allo stesso indirizzo, contratti d'affitto, rate del mutuo, corrispondenza ufficiale ecc.);
- ▶ se il familiare è deceduto: certificato di morte.

Chi è in possesso di un documento ai sensi dei «regolamenti SEE» rilasciato dall'Home Office ma diverso dalla permanent residence card (o

Cosa c'è da sapere come cittadino non UE, familiare o ex familiare di un cittadino dell'UE, residente nel Regno Unito

documento equivalente) che confermi la relazione con il cittadino dell'UE può utilizzarlo ai fini della domanda.

Per dimostrare l'identità del cittadino dell'UE si possono usare il passaporto o la carta d'identità nazionale in corso di validità o la conferma dello status ai sensi del regime. Ci sono situazioni in cui non è possibile disporre del passaporto o della carta d'identità nazionale del cittadino dell'UE (ad es. se la relazione si è interrotta in modo permanente): in questo caso occorre spiegare la situazione al momento della domanda e se possibile proporre una prova alternativa.

La prova del soggiorno del cittadino dell'UE nel Regno Unito dipenderà dalla categoria di appartenenza del richiedente e dal fatto se al cittadino dell'UE sia stato riconosciuto uno status ai sensi del regime. In alcuni casi il solo fatto che questi goda di uno status ai sensi del regime sarà sufficiente a dimostrare che il suo soggiorno nel Regno Unito è lo stesso del richiedente. In altri casi durante la procedura saranno richiesti più elementi che comprovino il soggiorno nel Regno Unito del cittadino dell'UE per il periodo necessario ai fini della domanda. La sezione seguente riguarda il tipo di prove che possono dimostrare il soggiorno nel Regno Unito del richiedente e del cittadino dell'UE patrocinante.

iii) Soggiorno nel Regno Unito

In generale è possibile includere nel periodo richiesto solo i soggiorni nel Regno Unito **successivi** al momento in cui ha avuto inizio il legame familiare con il cittadino dell'UE. Ad esempio per chi ha vissuto nel Regno Unito cinque anni ma è stato sposato con un cittadino dell'UE solo negli ultimi due, il soggiorno valido inizierà alla data del matrimonio. Per chi è in possesso di un documento pertinente rilasciato per una convivenza di fatto prima del matrimonio con il cittadino dell'UE patrocinante, il soggiorno valido

inizia al momento del rilascio di quel documento e si aggiunge al periodo in cui è stato sposato (in pratica si sommano i due soggiorni).

Serve la prova del soggiorno nel Regno Unito. Per questo basta presentare il NiNo se lo si possiede, oppure un'altra prova documentale. Chi è già titolare di un permesso di soggiorno a tempo indeterminato valido o di una permanent residence card (o documento equivalente) può essere agevolato nel dimostrare il soggiorno nel Regno Unito senza bisogno di altre prove. Se nella domanda s'inserisce il NiNo, saranno automaticamente controllati i dati registrati relativi alle imposte e alle prestazioni negli ultimi sette anni per controverificare la presenza nel Regno Unito. A volte i controlli non danno risultati probanti, anche quando dovrebbero, e se si vuol far valere un soggiorno che risale a più di sette anni addietro i controlli non aiutano. In questi casi bisognerà trovare documenti che attestino il soggiorno, presente o passato, nel Regno Unito. Il numero di anni da dimostrare dipende dal tipo di domanda, se di status di «persona stabilmente residente» o di «residente provvisorio».

Chi ha presentato domanda di status di «persona stabilmente residente» deve dimostrare di aver vissuto nel Regno Unito **in via continuativa per cinque anni**. Se vi sono lacune nel controllo automatico dei cinque anni via il NiNo, oppure se non si dispone del NiNo, sarà necessario presentare altri documenti (ad es. bollette) che dovranno essere scansionati e caricati contestualmente alla domanda online.



Cosa c'è da sapere come cittadino non UE, familiare o ex familiare di un cittadino dell'UE, residente nel Regno Unito

Per la domanda di status di «residente provvisorio» (quando il soggiorno nel Regno Unito è inferiore a cinque anni), il controllo automatico via NiNo o le prove documentali devono comprovare la presenza nel Regno Unito **in un qualche momento negli ultimi sei mesi**. I documenti eventualmente richiesti possono essere caricati contestualmente alla domanda online.

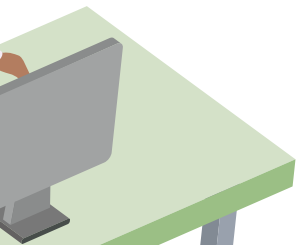
Se la documentazione risulta ancora incompleta, i servizi competenti contatteranno l'interessato per email o telefono per ottenere altre prove documentali.

iv) Carichi pendenti

Bisognerà presentare il casellario giudiziale e in caso di condanna per reati minori si resterà comunque ammissibili allo status di «persona stabilmente residente» o di «residente provvisorio». Le risposte disoneste potrebbero incidere negativamente sulla domanda.

6 Chi mi può aiutare per la domanda?

L'Home Office ha sovvenzionato organizzazioni di beneficenza e volontariato su tutto il territorio del Regno Unito perché diano assistenza e informazioni gratuite alle persone vulnerabili che presentano domanda. Rientrano nel novero anche i cittadini non UE vulnerabili. Talvolta le domande di cittadini non UE possono essere complesse (in particolare quando si basano su diritti mantenuti e derivati), può capitare quindi che i richiedenti abbiano bisogno di assistenza legale.



Il sostegno di queste organizzazioni varia e comprende supporto pratico e consulenza individuale nell'assistere i cittadini a presentare domanda. L'elenco delle organizzazioni sovvenzionate e i dati e le modalità di contatto sono reperibili sul sito del governo britannico:

<https://www.gov.uk/government/publications/eu-settlement-scheme-community-support-for-vulnerable-citizens>



Per trovare l'organizzazione più vicina esiste una funzione di ricerca del codice postale all'indirizzo

<https://www.gov.uk/help-eu-settlement-scheme>

Se non si riesce a ricevere assistenza da un'organizzazione finanziata ma si ha comunque necessità di una consulenza legale, occorre tener presente che nel Regno Unito solo gli esperti accreditati d'immigrazione sono autorizzati a farsi retribuire per le consulenze prestate.

7 Come faccio a dimostrare che sono titolare dello status di «persona stabilmente residente» o di «residente provvisorio»?

Se la domanda è accolta, viene riconosciuto lo status di «persona stabilmente residente» o di «residente provvisorio» a seconda degli anni trascorsi nel Regno Unito. Il richiedente riceverà allora un'email di conferma con allegata una lettera in formato PDF che indicherà il tipo di status ottenuto (che però non costituisce prova dello status). Al cittadino non UE sarà allora rilasciata una carta di soggiorno biometrica fisica a riprova dello status, **salvo se già titolare** di residence card o permanent residence card biometrica o di permesso di soggiorno biometrico. È possibile richiedere all'Home Office una nuova carta di soggiorno biometrica se quella attuale è scaduta, andata persa o rubata (la sostituzione è a pagamento).

Cosa c'è da sapere come cittadino non UE, familiare o ex familiare di un cittadino dell'UE, residente nel Regno Unito

La prova del riconoscimento dello status è rilasciata anche in formato digitale, in quanto è archiviata online ed è consultabile dal sito [gov.uk](https://www.gov.uk). Per accedere allo status digitale servono:

- ▶ i dati riportati sul documento d'identità utilizzato per la domanda;
- ▶ la data di nascita;
- ▶ il numero di cellulare o l'indirizzo email usato per la domanda, cui sarà inviato il codice di sicurezza unico per potersi connettere.

All'occorrenza è possibile aggiornare le informazioni contenute nello status digitale. I dati che devono essere tenuti aggiornati nel profilo online sono:

- ▶ numero di cellulare;
- ▶ indirizzo email;
- ▶ nome;
- ▶ indirizzo nel Regno Unito;
- ▶ numero di passaporto o carta di soggiorno.

Alcune organizzazioni come il National Health Service (NHS), il Department of Work and Pensions (DWP), le autorità locali, la Driver and Vehicle Licensing Agency (DVLA), il datore di lavoro, le banche e il proprietario di casa possono chiedere la prova dello status di «persona stabilmente residente» o di «residente provvisorio». L'Home Office sta mettendo a punto modalità online che aiutino a dimostrare il proprio status digitale a queste organizzazioni, ma la carta d'identità fisica è sufficiente per provare i propri diritti. Chi viaggia da e verso il Regno Unito **deve avere con sé fisicamente il permesso o carta di soggiorno biometrica e il passaporto** per essere certo di poter rientrare nel Regno Unito senza problemi.

8 Potrò recarmi nell'UE come prima?

Terminato il periodo di transizione, i cittadini non UE che sono familiari di cittadini dell'UE **non potranno più** entrare automaticamente nell'UE senza visto, con la sola carta di soggiorno rilasciata dal governo del Regno Unito ai sensi dei «regolamenti SEE». Ciò vale anche se la carta di soggiorno ha una data di scadenza successiva al **31 dicembre 2020**.

I cittadini non UE che si recano nell'UE con la residence card biometrica che ne conferma lo status di «persona stabilmente residente» o di «residente provvisorio» **devono verificare le condizioni di visto** dello Stato membro dell'UE in cui intendono recarsi, prima di programmare il viaggio. Lo stesso dicasi se si recano nell'UE **durante il periodo di transizione**.





Domande / Informazioni

È possibile rivolgere domande o chiedere informazioni sulla pagina Facebook @ EUinUK — risponderanno avvocati esperti d'immigrazione per conto della delegazione dell'UE.

Ulteriori informazioni dal governo del Regno Unito sullo status di «persona stabilmente residente» o di «residente provvisorio»: <https://www.gov.uk/settled-status-eu-citizens-families>
<https://www.gov.uk/guidance/eu-settlement-scheme-evidence-of-uk-residence>

Ulteriori informazioni sui diritti dei cittadini dell'UE e del Regno Unito nell'ambito dell'accordo di recesso nel documento di domande/risposte della Commissione: <https://bit.ly/2LlcxeM> e https://ec.europa.eu/info/european-union-and-united-kingdom-forging-new-partnership/eu-uk-withdrawal-agreement/implementing-withdrawal-agreement/citizens-rights_it

Ulteriori informazioni sui servizi di assistenza per chi presenta domanda di status di «persona stabilmente residente» o di «residente provvisorio»: www.eurights.uk

Clausola di esclusione di responsabilità

Il presente documento ha scopo puramente informativo e non ha valore giuridico; non intende in alcun modo interpretare la legislazione dell'Unione o del Regno Unito né sostituire una consulenza giuridica specializzata sulle leggi del Regno Unito in materia di immigrazione. Pur avendo fatto il possibile per dare informazioni precise, l'Unione europea declina ogni responsabilità. La responsabilità delle informazioni relative al regime per la residenza permanente dei cittadini dell'UE e alle future disposizioni in materia di immigrazione ricade interamente sul governo del Regno Unito che resta il primo punto di contatto per le informazioni più aggiornate.

Le informazioni fornite non rispecchiano il parere ufficiale dell'UE.

Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, 2020

© Unione europea, 2020

Riproduzione autorizzata con citazione della fonte.

Per utilizzare o riprodurre foto o altro materiale libero da copyright dell'Unione europea, occorre l'autorizzazione diretta del titolare del copyright.

Print ISBN 978-92-9238-771-6 doi:10.2871/67085 IK-03-20-497-IT-C

PDF ISBN 978-92-9238-787-7 doi:10.2871/87070 IK-03-20-497-IT-N

